



ORE12

mercoledì 1 giugno 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 124 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini



Le Considerazioni finali del Governatore della Banca d'Italia Visco scrivono nero su bianco tutti i rischi dell'economia nazionale: "Con il conflitto radicalmente accentuate le incertezze"

Paralizzati dalla guerra

"La guerra ha radicalmente accentuato l'incertezza" sulle prospettive economiche dell'Italia. "L'attività produttiva si è indebolita nel primo trimestre, risentendo anche della ripresa dei contagi; dovrebbe rafforzarsi moderatamente in quello in corso". Lo ha affermato il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, nelle Considerazioni finali all'Assemblea dei partecipanti.

Il conflitto ha ulteriormente spinto i prezzi di energia e materie prime e "l'economia italiana è, con quella tedesca, tra le più colpite dall'aumento del prezzo del gas - ha rilevato - per la quota elevata di importazioni dalla Russia e per la rilevanza dell'industria manifatturiera, che ne fa ampio uso".



Servizio all'interno

Imprese al femminile, in Italia sono 1,4 mln

*Sono più fragili, hanno scarsa diversificazione produttiva e bassa internazionalizzazione
Nel 2021 ne abbiamo perse il 12,1%*

Le imprese femminili, quasi 1 milione e 400 mila in Italia, hanno subito un calo di iscrizioni del 12,1% nel 2021, comunque meno peggio del -21% dell'anno precedente. Queste imprese sono più fragili rispetto a quelle maschili, hanno scarsa diversificazione produttiva, bassa internazionalizzazione e sono poco innovative, anche se quelle giovanili fanno ben sperare. Sono alcuni dei temi che emergono dall'indagine sulle imprese femminili realizzata da Terziario Donna Confcommercio, in collaborazione con il Centro Studi delle Camere di Commercio "Guglielmo Tagliacarne". Le donne in generale sono più istruite degli uomini: nel 2020 il 65% delle donne risultano diplomate o laureate contro il 60,5% degli uomini, ma il tasso di occupazione femminile è molto più basso di quello maschile, il 53,9% contro 73,3%.

Servizio all'interno



E il carrello della spesa si surriscalda con un +6,7%

**Inflazione, si torna indietro nel tempo
+ 6,9% come nel 1986**



Secondo le stime preliminari Istat, a maggio l'indice nazionale dei prezzi al consumo registra un aumento dello 0,9% su base mensile e del 6,9% su base annua, in forte accelerazione dal +6,0% di aprile e al livello più alto da marzo 1986, quando fu del 7,0%. "Gli elevati aumenti dei prezzi dei beni energetici continuano a essere il traino dell'inflazione e le loro conseguenze si propagano sempre più agli altri comparti merceologici, i cui accresciuti costi di produzione si riverberano sulla fase finale della commercializzazione" spiega l'istituto, che sottolinea che i prezzi al consumo di quasi tutte le altre tipologie di prodotto sono in accelerazione, "con gli alimentari lavorati che fanno salire di un punto la crescita dei prezzi del cosiddetto "carrello della spesa" che si porta a +6,7%, come non accadeva dal marzo 1986 (quando fu +7,2%)".

Servizio all'interno

la guerra di Putin

Embargo al petrolio russo, l'Ue trova un accordo parziale. Mosca: "Troveremo altri importatori"

È arrivata nella notte tra lunedì e martedì l'intesa al vertice europeo sull'embargo al petrolio russo. I leader dei 27 Paesi, al termine di una lunga trattativa, hanno trovato dunque un accordo: prevede un embargo immediato al petrolio che arriva dalla Russia all'Ue via mare, ma rinvia lo stop al greggio trasportato attraverso l'oleodotto Druzhba. A piegare le ultime resistenze dell'Ungheria e dei suoi vicini è stato l'inserimento nelle conclusioni non solo dell'esenzione del petrolio che arriva in Ue via oleodotti, ma anche di una postilla secondo la quale Bruxelles si impegna a introdurre "misure di emergenza" in caso di interruzione della fornitura di energia da parte di Mosca. "Il pacchetto di sanzioni" approvato a Bruxelles "include altre misure incisive: esclusione dal sistema swift della più grande banca russa Sberbank, vietate altre tre emittenti statali russe e sanzionate le persone responsabili di crimini di guerra in Ucraina" annuncia Michel. La Commissione europea, scrive in un altro tweet, "continuerà ad aiutare l'Ucraina con i suoi bisogni immediati di liquidità, insieme al G7. Euco è pronta a offrire" a Kiev "9 miliardi di euro", un "supporto forte e concreto alla ricostruzione dell'Ucraina". Michel informa che le nuove sanzioni contro la Russia, comprendenti anche l'embargo al petrolio, saranno perfezionate mercoledì dagli ambasciatori dei Paesi membri riuniti a Bruxelles. "Accolgo con favore l'accordo #EURO di stasera sulle sanzioni petrolifere contro la Russia. Ciò ridurrà effettivamente circa il 90% delle importazioni di petrolio dalla Russia nell'UE entro la fine dell'anno" scrive su Twitter la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen. "Molto presto - assicurano poi Ursula von der Leyen e Charles Michel in conferenza stampa - torneremo al Consiglio per uno stop totale al petrolio russo". "Due terzi del petrolio importato in Ue è via mare e un terzo è tramite l'oleodotto, ovvero mediante il Druzhba che serve Ungheria, Germania e Polonia. Dato che



abbiamo chiari impegni da Germania e Polonia sullo stop dell'acquisto del petrolio russo entro l'anno, vuol dire che lo stop riguarderà il 90% del petrolio russo" nel 2022, dice von der Leyen in conferenza stampa a Bruxelles. "Ci attende un lavoro colossale per la ricostruzione dell'Ucraina. Penso sia molto importante che siamo davvero ben organizzati su questo" sottolinea la presidente della Commissione Ue, che rimarca come sia stato "positivo", nel corso del summit a Bruxelles, discutere la "proposta della Commissione di creare una piattaforma dove possiamo condividere tutte le iniziative internazionali per essere chiari sulla direzione" che la ricostruzione Ucraina dovrà prendere, e che passa da "investimenti che vanno di pari passo con le riforme, su questo dobbiamo essere chiari". Poi, in un nuovo tweet: "Sono lieta che stasera i leader abbiano concordato in linea di principio sul sesto pacchetto di sanzioni. Questo è un importante passo avanti. Abbiamo anche deciso di lavorare su un meccanismo per fornire all'Ucraina un nuovo pacchetto eccezionale di assistenza macrofinanziaria fino a 9 miliardi". Per l'Alto rappresentante dell'Ue per la Politica estera, Josep Borrell, l'embargo al petrolio russo su cui è stato trovato l'accordo tra i leader dell'Ue è "una decisione storica per paralizzare la macchina da guerra di Putin. La nostra unità è la nostra forza". "Ue d'accordo - twitta il cancelliere tedesco, Olaf Scholz - Abbiamo concordato ulteriori drastiche sanzioni contro la Russia. Ci sarà un embargo su gran parte delle importazioni di petrolio" da Mosca. "Gli sforzi diplomatici costanti stanno dando i loro frutti - sottolinea il primo mini-

stro polacco, Mateusz Morawiecki - Contrariamente agli annunci pessimistici, abbiamo un accordo: il petrolio russo sarà soggetto alle sanzioni dell'Ue. Un messaggio chiave per la sicurezza della Polonia e dell'Europa. Sostegno a un'Ucraina sovrana". Immediata la replica da Mosca all'ultimo round di sanzioni europee sul petrolio assicurando che troverà nuovi importatori. Il rappresentante permanente russo presso gli organismi internazionali a Vienna, Mikhail Ulyanov, lo ha fatto citando Ursula von der Leyen. "Come ha detto giustamente ieri - ha scritto su Twitter -, la Russia troverà nuovi importatori. Degno di nota il fatto che contraddica le sue dichiarazioni del giorno prima. Rapido cambiamento di impostazione che indica che l'Ue non è in gran forma". Sulle sanzioni si è espresso anche il Presidente ucraino Zelensky: "Bene il sesto pacchetto di sanzioni Ue con l'embargo sul petrolio russo, anche se era passato "molto tempo" dalle ultime misure contro Mosca approvate da Bruxelles. La pausa per concordare nuove sanzioni in Europa è stata troppo lunga - ha lamentato poi Zelensky in una nota. Il quinto pacchetto di sanzioni era stato presentato l'8 aprile, dunque è passato troppo tempo prima che si rafforzassero le sanzioni europee contro la Russia". Il presidente ucraino ha poi ringraziato il presidente del Consiglio europeo Charles Michel, che "sostiene gli interessi dell'Ucraina e gli interessi di tutta l'Europa". E ha ribadito che "la Russia deve avvertire il prezzo molto più alto per la sua aggressione". Secondo Zelensky, "quanto più completo sarà l'abbandono del petrolio russo, maggiore sarà il beneficio per l'Europa".

Kuleba, 'su grano accordo entro 2 settimane se Mosca non attacca Odessa'

La soluzione migliore per sbloccare l'esportazione del grano ucraino è "un'operazione internazionale nel Mar Nero con l'aiuto di Paesi amici disposti a inviare le loro navi per sminare le acque e scortare il passaggio dei cargo, a cominciare da Odessa. Si può fare solo con un impegno formale della Russia a non usare il corridoio per attaccarci". Lo dice a Repubblica il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba, appoggiando l'ipotesi di cui hanno parlato al telefono Scholz, Macron e Putin, avvertendo, allo stesso tempo, che "nessuno si può fidare dei russi. Bisogna stare molto attenti, per questo non ci basta la garanzia unilaterale del Cremlino. Servono Paesi terzi che si prendano



la responsabilità di far rispettare l'accordo. Ci va bene anche l'intervento delle Nazioni Unite. Il nostro primo interesse è che il grano arrivi a chi ne ha bisogno. Siamo in contatto sia con l'Onu sia con gli Stati garante. Lo sblocco deve avvenire entro due settimane. Naturalmente, la migliore opzione sarebbe la fine della guerra, ma Putin non vuole".

Orfani di guerra ucraini, Decreto di Putin per adottarli nel suo Paese



Il presidente russo Vladimir Putin ha firmato un decreto per la concessione della cittadinanza russa agli orfani ucraini del Donbass, con una procedura semplificata. Lo stesso vale anche per i bambini rimasti senza la cura dei genitori e per le persone legalmente incapaci. Lo riferisce l'agenzia stampa russa Interfax. Le autorità ucraine hanno più volte accusato Mosca di voler rubare bambini ucraini per russificarli. Ad avviare la procedura potranno essere tutori dei

bambini ucraini che siano cittadini della Federazione Russa, dell'Ucraina o residenti nelle regioni di Donetsk e Luhansk. In alternativa, la cittadinanza per il minore potrà essere richiesta dal capo dell'Organizzazione per orfani e bambini lasciati senza cure parentali nei territori occupati, a Zaporizhzhia o nella regione di Kherson, se il bambino è posto sotto supervisione in tale organizzazione, oppure dal capo dell'autorità di tutela che agisce come tutore o custode del bambino.

mercoledì 1 giugno 2022

la guerra di Putin

Ucciso il giornalista Frédéric Leclerc-Imhoff della Tv Bfm

Il dolore di Macron

Il giornalista francese Frédéric Leclerc-Imhoff, del canale televisivo BFM TV, è stato ucciso durante un attacco russo in Ucraina, vicino alla città di Severodonetsk, mentre era con alcuni civili a bordo di un autobus umanitario. A farlo sapere, riporta il Guardian, è stato il governatore regionale di Lugansk, Sergei Gaidai. Poi la conferma è arrivata anche dal presidente francese Emmanuel Macron. La procura antiterrorismo francese ha aperto un'inchiesta per crimini di guerra. "Giornalista, Frédéric Leclerc-Imhoff era in Ucraina per mostrare la realtà della guerra. A bordo di un convoglio umanitario, al fianco di civili costretti a fuggire per scappare dalle bombe russe, è stato mortalmente colpito. Condivido il dolore della sua famiglia, dei suoi cari e dei colleghi di Frédéric Leclerc-Imhoff, a cui rivolgo le mie condoglianze. A coloro che sui teatri di operazioni garantiscono la difficile missione di informare, voglio



ribadire il sostegno incondizionato della Francia", ha scritto su twitter Macron. Intanto, la procura nazionale antiterrorismo (Pnat) francese ha annunciato l'apertura di un'indagine sui crimini di guerra dopo la morte del giornalista. Il Pnat ha spiegato che l'indagine, affidata all'Ufficio centrale per la lotta ai crimini contro l'umanità, il genocidio e i crimini di guerra (Oclch), riguarda anche "le ferite subite dal suo collega Maxime Brandstaetter", che era con lui. Almeno altre cinque indagini per atti commessi contro cittadini francesi in Ucraina

sono state aperte dal Pnat dall'inizio della guerra. A dare la notizia della morte era stato il governatore regionale di Lugansk, Sergei Gaidai. "Oggi il nostro veicolo blindato di evacuazione - aveva dichiarato - stava andando a prelevare 10 persone dalla zona ed è finito sotto il fuoco nemico. Le schegge delle granate hanno perforato la corazza dell'auto, una ferita mortale al collo è stata ricevuta da un giornalista francese accreditato che stava realizzando un servizio sull'evacuazione, un poliziotto di pattuglia è stato salvato da un elmetto".

Navi porto Mariupol passano alla Repubblica filo-russa di Donetsk e la città sta passando sotto il controllo politico ed amministrativo russo

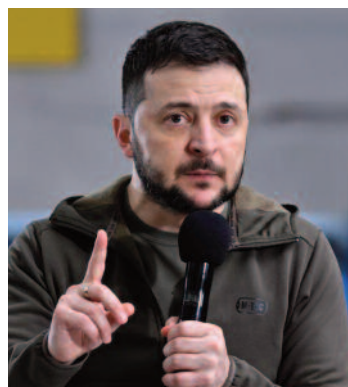


Le navi del porto di Mariupol, città sul mar d'Azov conquistata dopo settimane di assedio dell'acciaieria Azovstal e la resa dei suoi difensori, passano all'autoproclamata repubblica filorusa di Donetsk. Lo ha annunciato il leader della DPR, Denis Pushilin. "Alcune delle navi saranno trasferite nella giurisdizione della RPD e saranno rinominate. In questo modo, la RPD sarà in grado di formare una propria flotta commerciale", ha concluso. Intanto l'annessione di Mariupol da parte dei russi è entrata in una fase attiva: è stata avviata la procedura di accettazione dei documenti per ottenere i passaporti della Federazione. Lo ha reso noto il consigliere del sindaco legittimo della città ucraina occupata Petro Andryushchenko, citato da Ukrainska Pravda. "Per avere i documenti, i residenti di Mariupol devono prima ottenere un certificato di registrazione a Donetsk, quindi presentare i documenti per un passaporto a Novoazovsk al cosiddetto servizio di migrazione. Dato lo stato della comunicazione con Donetsk, questo è problematico. Ma possiamo affermare che l'annessione di Mariupol da parte della Russia è passata alla fase successiva di attuazione", ha dichiarato Andryushchenko.

Zelensky: "Le forze russe hanno la massima potenza di combattimento in Donbass". Kiev rischia ancora di essere attaccata. Il bollettino della guerra

Le forze russe nel Donbass hanno raggiunto "la massima potenza di combattimento". Lo ha ammesso il presidente ucraino Volodymyr Zelensky nel consueto discorso della notte. "La situazione nel Donbass continua a essere estremamente difficile - ha sottolineato Zelensky - Severodonetsk, Lisichansk, Bajmut, Avdivka, Kurajove, Sloviansk e altre località continuano a essere obiettivi chiave per gli occupanti in questa direzione". Poi il presidente ucraino ha denunciato che "nella regione di Luhansk gli occupanti hanno interrotto l'evacuazione dalle zone di ostilità sparando contro un'auto", mentre i russi "hanno ripreso a bombardare Kharkiv e il territorio della regione di Sumy". Intanto nonostante il fallimento registrato dai russi nella prima fase della guerra in Ucraina, quando hanno dovuto rinunciare alla conquista della capitale, Kiev non è ancora al sicuro. Lo

ha detto il primo viceministro dell'Interno Yevhen Yenin secondo quanto riferisce l'agenzia Unian. "E' ingenuo pensare di garantire che Kiev e l'Ucraina non siano piu' un obiettivo - ha detto - e probabilmente non sarà possibile neanche a guerra finita. Con questi vicini, è meglio essere sempre preparati all'aggressione". "Anche a Kiev - ha aggiunto - anche se ora è relativamente pacifica, ci sono rischi e minacce, soprattutto di attacchi missilistici e bombe della Russia, nonostante sia una delle città piu' protette dell'Ucraina in termini di difesa aerea". C'è poi da dire di altri scenari di guerra. L'esercito russo sta bombardando gli insediamenti già occupati nella regione ucraina orientale di Dnipropetrovsk. Il capo dell'amministrazione militare di Kryvyi Rih Oleksandr Vilkul, citato da Ukrainska Pravda, ha detto che le truppe della Federazione stanno martellando l'intera linea di con-



tatto. Ieri - ha affermato Vilkul - sono state colpite le comunità Zelenodol'skaya e Apostolovskaya del distretto di Kryvyi Rih. Ci sono stati bombardamenti anche nell'area di Osokorivka e Novovorontsovska. "I russi stanno bombardando gli insediamenti che stanno occupando, a quanto pare per una foto

per la loro propaganda", ha commentato Vilkul. Tre civili sono morti e altre sei sono rimasti feriti in un attacco missilistico durante la notte a Sloviansk, nella regione orientale dell'Ucraina di Donetsk. Lo riferisce il capo dell'amministrazione militare regionale Pavlo Kyrylenko, riportato da Ukrinform. "Almeno tre persone sono state uccise e sei sono rimaste ferite in un attacco missilistico dei russi su Sloviansk nella notte. Una scuola e almeno sette grattacieli sono stati danneggiati, al momento sono in corso le operazioni di soccorso", ha dichiarato. "Questo attacco aereo è un altro crimine delle forze di occupazione russe sulla nostra terra, le cui vittime sono i civili. Ripeto ancora una volta che non ci sono luoghi sicuri nella regione di Donetsk, quindi invito i residenti a evacuare per salvarsi la vita. Putin sta conducendo una guerra per sterminare gli ucraini", ha detto.

Il Pd attacca ancora Salvini sul viaggio a Mosca: “Scenario inquietante, chiarisca a Draghi”

“È profondamente inquietante lo scenario che si apre sulla visita di Salvini a Mosca, dopo le interviste concesse dall’organizzatore, Antonio Capuano, che non lavora a nessun titolo formale nello staff di Salvini, né ha incarichi di natura pubblica, ma ha una consulenza con l’ambasciata russa. Viene da chiedersi, alla luce delle affermazioni dell’avvocato Capuano, come sia possibile che un piano di pace di un partito italiano possa essere scritto da un avvocato che presta consulenza all’ambasciata russa, e chi siano i soggetti italiani che hanno fatto affari con Putin come viene sibillantemente affermato oggi da chi sta organizzando la visita di Salvini a Mosca”. Lo dichiarano in una nota Enrico Borghi e Lia Quartapelle, rispettivamente responsabile Sicurezza ed Esteri della segreteria nazionale del Partito democratico. “In tutti i casi – sottolineano in casa dem – il buon nome dell’Italia e del suo Governo non possono essere offuscati: Salvini chiarisca al presidente del Consiglio, al Parlamento e agli italiani la natura della propria iniziativa. Per noi si tratta di una iniziativa sbagliata sotto il profilo diplomatico, istituzionale e politico, che rischia di gettare un’ombra pesante sull’Italia in un momento molto delicato della trattativa internazionale per il conseguimento di un indispensabile ‘cessate il fuoco’. Stupisce e inquieta che nessuno all’interno della Lega manifesti imbarazzo – sottolineano Borghi e Quartapelle – per questo livello di ambiguità che, in un momento così complesso, la linea del partito determina”.



LA REPLICA: “PD CON L’ELMETTO FA POLEMICA PERFINO SULLA PACE”

“Perfino sulla ricerca della Pace, valore supremo che dovrebbe unire tutti, il Pd con l’elmetto riesce solo a fare polemica. Se la guerra prosegue e si allarga, sarà disastro globale. Letta lo sa? Stop armi”. Questa la replica del leader della Lega Matteo Salvini all’attacco del Pd.

ROMEO: “POLEMICHE STRUMENTALI PER DELEGITTIMARE GESTO NOBILE”

“Salvini ha detto più volte che è disposto a fare di tutto, anche il più piccolo contributo” per arrivare alla pace. “Tra il farlo e il non farlo preferisce farlo. Poi ovviamente va tutto organizzato informando il Governo in un principio di coordinamento”. Il presidente dei senatori della Lega, Massimiliano Romeo, commenta così la tanto contestata visita di Matteo Salvini a Mosca, inizialmente prevista per ieri ma ora congelata. Secondo Romeo, intercettato dai cronisti fuori Palazzo Madama, nelle ultime ore ci sono state “polemiche strumentali” per “delegittimare un nobile tentativo”: fare in



modo che “l’Italia diventi protagonista nel processo di pace”. “Germania e Francia si stanno muovendo in questa direzione – sottolinea Romeo – e lo sta facendo anche la Turchia”. Secondo il capogruppo leghista a Palazzo Madama bisognava “forse coordinarsi coi Paesi che si stanno dando più da fare. Poi ovviamente è difficile, lo sappiamo tutti, ma ogni tentativo va fatto”. Per Romeo la strada della negoziazione è quella “giusta e corretta” visto che la Lega si dice “preoccupata dalle conseguenze di una guerra che dura a lungo”. Il capogruppo leghista al Senato le elenca: “400mila profughi dall’Africa con destabilizzazione sociale ed economica, stagflazione, aumento del debito pubblico, difficoltà per le imprese, aumento della disoccupazione e aumento del prezzo di gas e petrolio”. Uno scenario che per l’Italia, “uno dei Paesi più industrializzati”, rischia di portare “ad una grossa perdita. Prima dunque si arriva al negoziato e prima si arriva al cessate il fuoco per scongiurare questi scenari e quelli che vediamo ogni giorno sul campo”, conclude il senatore leghista.

M5S, appoggio esterno al Governo? In Senato non credono allo strappo di Conte

Il presidente Giuseppe Conte spinge per un appoggio ‘esterno’ al Governo da parte del Movimento 5 Stelle? In pochi a Palazzo Madama danno credito alle voci sulla possibilità di uscire dalla maggioranza dopo le Amministrative un momento dopo l’intervento in Parlamento del premier Draghi previsto il 21 giugno. Senza rompere con l’esecutivo ma valutando e votando i provvedimenti uno per uno. Una posizione netta dopo le tensioni di questi mesi su molti temi: dall’invio delle armi all’esercito ucraino, alle dichiarazioni del premier Draghi sul Superbonus. A farla da padrone è, tuttavia, lo scetticismo e per gli alleati dem è improbabile: “Mi sembra strano – ha spiegato alla Dire la vicepresidente del Senato Anna Rossonomando – stiamo lavorando insieme a molti provvedimenti importanti e anche alle prossime elezioni, dove in molti casi correremo anche insieme. Sarei sorpresa”. Per l’esponente di Base riformista Andrea Marcucci, invece, si tratterebbe di una iniziativa, “profondamente sbagliata. Con la crisi in corso – ha detto – abbiamo bisogno di un Governo forte. Un allontanamento di questo tipo indebolirebbe l’esecutivo”. Perplesso anche dal senatore di Fratelli d’Italia Lucio Malan: “Ritengo molto difficile che i ministri, viceministri e sottosegretari del M5S lascino il posto, ad esempio Di Maio e Sileri. Ove mai succedesse, il Governo an-



rebbe avanti spartendosi i posti lasciati liberi. I M5S tirerebbero la corda ma mai troppo. Anzi, io penso che già adesso stiano facendo così. Evocare l’appoggio esterno è un modo per tirare la corda, ma appunto limitandosi ad evocarla”. Sulla stessa lunghezza anche Paola Binetti dell’Udc, secondo la quale, è poco plausibile che i pentastellati disposti “ad abbandonare i posti di governo” per i quali “si sono dimostrati molto molto attaccati”. Inoltre, sempre secondo Binetti, “la leadership di Di Maio ne uscirebbe fortemente rafforzata a scapito dell’ex premier Conte”. La capogruppo di Leu, Loredana De Petris, liquida la questione ritenendo le voci “infondate”. Più possibilista invece il forzista Franco Dal Mas: “Non sarei stupito. Hanno dimostrato di essere capaci di tutto e il contrario di tutto ma non c’è da stupirsi, né da preoccuparsi. Perché sanno bene che i numeri della maggioranza sono solidi anche senza di loro. A loro come ad altri vale la pena di ricordare che di tatticismi si muore, politicamente parlando”.

DIRE

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

amicitytv

GARI TV

CONFIMPRESA ITALIA
Confederazione Italiana delle Imprese
CONFIMPRESEROMA
Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un “sistema plurale” a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati
tel. 06.78851715
info@confimpreseitalia.org

Berlusconi: "Forza Italia è qualcosa di unico nella storia e nell'attualità della politica italiana"

Silvio Berlusconi, stanco di sentir dire che Forza Italia è a pezzi descrive così, in una lettera al Corriere della Sera, il suo partito: "Un progetto liberale, cristiano, europeista, garantista, che rende Forza Italia qualcosa di unico nella storia e nell'attualità della politica italiana, la chiave di volta di un centrodestra di governo, l'espressione in Italia della maggiore famiglia politica europea, il Partito popolare europeo". "Consiglierei, per conoscere davvero cos'è Forza Italia, di non limitarsi a raccogliere le maldicenze di pochi scontenti, ma di parlare con le migliaia di militanti, di dirigenti, di eletti, con i parlamentari e i membri del governo, che partecipano con entusiasmo al nostro progetto politico", scrive il fondatore azzurro. Silvio Berlusconi ribadisce la linea chiara e responsabile di Forza Italia. "La linea di chi ha voluto per



primo il governo Draghi e lo sosterrà lealmente, senza rinunciare ai nostri principi, fino alla scadenza naturale della legislatura" scrive Berlusconi sul quotidiano Cds. "Naturalmente in un grande partito liberale possono esistere divergenze di opinione su singoli aspetti: questo è del tutto normale, anzi salutare", ricorda Berlusconi. Infine riguardo alla guerra in Ucraina, Silvio Berlusconi ribadisce la sua posizione personale e quella di Forza Italia "che è quella espressa nella risolu-

zione di condanna da me votata nel Parlamento europeo e poi ribadita in modo formale e ufficiale in tante votazioni e in tante occasioni ultima delle quali proprio a Napoli, quando ho detto testualmente che l'Ucraina è il Paese aggredito e noi dobbiamo aiutarlo a difendersi" precisa Berlusconi. "Forza Italia è e rimarrà sempre dalla parte dell'Europa, dalla parte dell'Alleanza Atlantica, dalla parte dell'Occidente, dalla parte degli Stati Uniti" conclude Berlusconi.

Il ministro Bianchi a Sky: "Nessuna intenzione di smantellare la scuola pubblica"

"Non solo questo è un provvedimento che non va a smantellare la scuola pubblica ma anzi, esattamente ribadisce l'esistenza della scuola pubblica e per fare questo la formazione degli insegnanti viene affidata a tutta la struttura, che sono le nostre università, gli enti che già fanno questo, e la scuola di alta formazione". Lo ha detto il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, a Sky TG24. Il ministro ha poi risposto a una domanda sull'adesione allo sciopero nazionale dei docenti, data al 12%: "Noi abbiamo i nostri dati ma ho un grandissimo rispetto dei sindacati e delle rappresentanze. Anche io ho visto questo dato ma al di là del numero c'è un significato politico". "Credo che la lettura dei testi effettivi sarebbe utile in questo momento", ha poi detto Bianchi, rispondendo ai sindacati che sostengono che il decreto



legge 36 nella parte relativa alla scuola taglia risorse agli insegnanti e sopprime circa 12mila posti. "Forse va letto meglio - ha spiegato Bianchi - il provvedimento dice che dal 2026-27 in avanti in presenza di una forte riduzione degli studenti, in realtà l'aggiustamento sarà di 2mila insegnanti all'anno anziché di 130mila, bisogna fare sempre il confronto con la situazione che si ha di fronte". "Ci sarà 1 milione e 400mila bambini in meno nelle nostre classi ma noi - ha insistito - vogliamo dedicare più risorse e più attenzione proprio ai docenti. Forse il provvedimento va letto meglio". "L'altra cosa che occorre precisare - ha aggiunto ancora - quando i sindacati dicono che queste cose vanno trattate con il sindacato, io dico che sono d'accordo tanto è vero che nel dl diciamo che per tre volte si dice che la materia viene rimandata alla contrattazione sindacale. Quindi anche su questo io ho l'impressione che ci siano state letture un po' affrettate" ha concluso.

Quasi un milione e mezzo di imprese sono al femminile, ma nel 2021 ne abbiamo perse il 12%. I numeri della Confcommercio

Le imprese femminili, quasi 1 milione e 400 mila in Italia, hanno subito un calo di iscrizioni del 12,1% nel 2021, comunque meno peggio del -21% dell'anno precedente. Queste imprese sono più fragili rispetto a quelle maschili, hanno scarsa diversificazione produttiva, bassa internazionalizzazione e sono poco innovative, anche se quelle giovanili fanno ben sperare. Sono alcuni dei temi che emergono dall'indagine sulle imprese femminili realizzata da Terziario Donna Confcommercio, in collaborazione con il Centro Studi delle Camere di Commercio "Guglielmo Tagliacarne". Le donne in generale sono più istruite degli uomini: nel 2020 il 65% delle donne risultano diplomate o laureate contro il 60,5% degli uomini, ma il tasso di occupazione femminile è molto più basso di quello maschile, il

53,9% contro 73,3%. Tra i laureati, il 24,9%, tra 25 e 34 anni, ha una laurea nelle aree disciplinari scientifiche e tecnologiche, le cosiddette lauree STEM: di questi il 36,8% sono uomini, 17,0% donne con un divario di genere molto rilevante. Ciononostante, per la componente femminile l'incidenza delle discipline Stem nel nostro Paese è superiore a quella registrata nella media Ue22 e negli altri grandi paesi europei. Il divario di genere nella scelta delle discipline tecnico-scientifiche è dunque meno marcato in Italia rispetto al resto d'Europa. La consapevolezza dell'importanza del colmare il gap in queste discipline emerge nelle risposte delle intervistate da Terziario Donna: la quota di coloro che ritengono molto importante investire nelle Stem per le imprenditrici è infatti del 48,5%, superiore più di 10

punti rispetto a quanto rilevato per gli imprenditori (38,1%). "La diffusione delle materie Stem fra le donne e della formazione in generale costituiscono uno dei cinque pilastri da fortificare, insieme, all'identità, il credito, l'innovazione e la sostenibilità, che Terziario Donna ha individuato per consentire alle donne imprenditrici di contribuire all'Economia

della Rinascita del nostro Paese. Solo se si creeranno condizioni di partenza eque e si forniranno a ciascun individuo, a prescindere dal suo genere, gli strumenti necessari a valorizzare il proprio potenziale si creerà una società ed una economia più sana e più giusta", ha commentato Anna Lapini, presidente di Terziario Donna Confcommercio.

Codacons contro l'Ufficio Parlamentare di Bilancio: "Ottimismo sul caro prezzi non condivisibile"

Non condividiamo affatto l'ottimismo dell'Ufficio parlamentare di bilancio secondo il quale le misure messe in atto per tutelare le famiglie dall'aumento dei prezzi dell'energia hanno raggiunto il loro obiettivo, limitando fortemente la perdita di potere d'acquisto dei cittadini. Lo afferma il Codacons, commentando i dati forniti oggi

dall'Upb. Dei 28,5 miliardi di euro stanziati dal Governo per contrastare il caro-energia, alle famiglie sono andate le briciole, appena 8 miliardi di euro, nonostante siano proprio le famiglie i soggetti più in difficoltà a causa sia del caro-bollette, sia delle ripercussioni della crisi energetica sul fronte dei prezzi al dettaglio - spiega il Codacons - A smen-

tire l'ottimismo dell'Upb sono i dati dell'Istat, secondo cui nell'ultimo periodo le famiglie italiane hanno ridotto i consumi alimentari del 6% rispetto al 2021, con la spesa per cibo scende di 450 euro annui a nucleo proprio a causa delle forti difficoltà economiche che stanno minando i bilanci familiari.

Visco (Banca d'Italia): "La guerra ha accentuato le incertezze economiche"

L'attività produttiva si è indebolita. Un milione di giovani all'estero per mancanza di lavoro

"La guerra ha radicalmente accentuato l'incertezza" sulle prospettive economiche dell'Italia. "L'attività produttiva si è indebolita nel primo trimestre, risentendo anche della ripresa dei contagi; dovrebbe rafforzarsi moderatamente in quello in corso". Lo ha affermato il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, nelle Considerazioni finali all'Assemblea dei partecipanti. Il conflitto ha ulteriormente spinto i prezzi di energia e materie prime e "l'economia italiana è, con quella tedesca, tra le più colpite dall'aumento del prezzo del gas - ha rilevato - per la quota elevata di importazioni dalla Russia e per la rilevanza dell'industria manifatturiera, che ne fa ampio uso".

Il governatore ha ricordato che lo scorso gennaio si prevedeva che il Pil tornasse sul livello precedente lo scoppio della pandemia intorno alla metà di quest'anno "e prefiguravamo una solida espansione, superiore in media al 3 per cento, nel biennio 2022-



23". Ma ad aprile "valutavamo che il prolungamento del conflitto in Ucraina avrebbe potuto comportare circa due punti percentuali in meno di crescita, complessivamente, per quest'anno e il prossimo. Le stime più recenti delle maggiori organizzazioni internazionali sono simili. Non si possono però escludere sviluppi più avversi. Se la guerra dovesse sfociare in un'interruzione nelle forniture di gas dalla Russia - ha avvertito Visco - il prodotto potrebbe ridursi nella media del biennio". Poi sui giovani:

"Nell'ultimo decennio la mancanza di adeguate occasioni di lavoro ha spinto quasi un milione di italiani, molti dei quali con un'istruzione elevata, a trasferirsi all'estero; per converso sono in calo, e spesso con profili poco qualificati, le persone che dall'estero si stabiliscono in Italia: si avverte la carenza di coerenti politiche di pianificazione dei flussi, di formazione e di integrazione". "La partecipazione al mercato del lavoro è tra le più basse in Europa, in particolare nel Mezzogiorno - ha proseguito -. Il tasso di attività delle donne, pari al 55 per cento in Italia a fronte di una media europea del 68 per cento, è inferiore di 18 punti percentuali a quello degli uomini. Per ridurre il divario vanno tra l'altro rimossi gli ostacoli che le madri incontrano nel rientrare nel mercato del lavoro dopo la nascita dei figli. I finanziamenti del Pnrr per i servizi alla famiglia costituiscono un primo passo in questa direzione".

Inflazione, un salto in avanti (+6,9%) che ci riporta al 1986 Effetto traino dagli energetici su tutti i comparti merceologici

Secondo le stime preliminari Istat, a maggio l'indice nazionale dei prezzi al consumo registra un aumento dello 0,9% su base mensile e del 6,9% su base annua, in forte accelerazione dal +6,0% di aprile e al livello più alto da marzo 1986, quando fu del 7,0%. "Gli elevati aumenti dei prezzi dei beni energetici continuano a essere il traino dell'inflazione e le loro conseguenze si propagano sempre più agli altri comparti merceologici, i cui accresciuti costi di produzione si riverberano sulla fase finale della commercializzazione" spiega l'istituto, che sottolinea che i prezzi al consumo di quasi tutte le altre tipologie di prodotto sono in accelerazione, "con gli alimentari lavorati che fanno salire di un punto la crescita dei prezzi del cosiddetto "carrello della spesa" che si porta a +6,7%, come non accadeva dal marzo 1986 (quando fu +7,2%)". Accelerano infatti i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +5,7% a +6,7%) e quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +5,8% a +6,7%). L'inflazione acquisita per il 2022 è pari al 5,7% per l'indice generale e al 2,5% per la componente di fondo. La crescita annua dei prezzi dei beni energetici passa dal 39,5% di aprile al 42,2% di maggio, con gli energetici non regolamentari che accelerano dal 29,8% al 32,4%, mentre la crescita dei prezzi degli energetici regolamentati è stabile al 64,3%. L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, accelera da +2,4% a +3,3% e quella al netto dei soli beni energetici da +2,9% a +3,7%. I beni alimentari accelerano di un punto percentuale, passando dal +6,1% di aprile al +7,1% di maggio, con un forte incremento soprattutto dei beni alimentari lavorati, da +5,0% a +6,8%, dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +2,4% a +4,4%) e dei servizi relativi ai trasporti (da +5,1% a +6,0%). Su base annua accelerano sia i prezzi dei beni (da +8,7% a +9,7%) sia quelli dei servizi (da +2,1% a +3,1%); rimane stabile, quindi, il differenziale inflazionistico negativo tra questi ultimi e i prezzi dei beni (-6,6 punti percentuali come ad aprile). Su base trimestrale l'aumento dell'indice generale è dovuto, per lo più, ai prezzi dei beni energetici non regolamentati (+3,2%), degli alimentari lavorati (+1,5%), degli alimentari non lavorati (+1,1%) e dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,2%).

Il Congresso Nazionale ENAC 2022

Si è tenuto a Roma, il 13 e 14 Maggio 2022, il Congresso Nazionale ENAC 2022.

Dopo due anni in cui la massima assise dell'ente si era svolta in videoconferenza, finalmente i delegati provenienti dalle diverse regioni italiane hanno potuto incontrarsi di presenza.

Nel corso della manifestazione sono state annunciate diverse iniziative che l'ente si propone di realizzare nel biennio 2022-2023. Il primo è quello relativo al Premio Mameli, un premio alla cultura suddiviso per 7 categorie: giornalismo, narrativa, storia, saggistica, ambiente, tradizione e arte. Il secondo è la nascita della 1000 km della cultura, una mostra d'arte itinerante in palazzi e dimore storiche d'Italia. Il terzo ed ultimo progetto prevede la cooperazione culturale con un'associazione italo siriana al fine di promuovere gli scambi culturali e recuperare il ponte storico esistente tra le due comunità sin dai tempi dell'Impero Romano.

Il congresso, oltre a provvedere all'approvazione bilancio sociale per l'anno 2021, ha visto impegnati i delegati nelle elezioni indette per il rinnovo delle cariche sociali per il quadriennio 2022-2025 che hanno visto, dopo un interessante dibattito, la riconferma del Dott. Maurizio Abbate come Presidente Nazionale.



Gli altri membri della Direzione Nazionale eletti risultano essere Marco Canestrelli (vice-presidente nazionale), Fabrizio Arcangeli (segretario nazionale), con i consiglieri Marco Braccini, Raffaele Ferraresso, Adriana Domeniconi, Elmi Graziano, Raffaele Proietti Cosimi, Sabrina Scaravaggi, Claudio Cattedri e Michele Sciortino.

ENAC - Ente Nazionale Attività Culturali (enac-online.it)

Presidente E.N.A.C. Regione Lazio Dott. Raffaele Ferraresso
Responsabile Nazionale Ufficio Stampa Dott.ssa Antonella Sperati

Il Pnrr e i costi lievitati, Giorgetti: "O si ragiona, o se ne fa un altro"

"Non tutti in Europa hanno colto la drammaticità della situazione", con l'aumento del costo dell'energia, che rischia di mettere in crisi il sistema per completare le opere finanziate dall'Europa. Per questo motivo il Pnrr "dovrebbe essere riaggiornato o se ne dovrebbe fare un altro". Lo ha detto il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, all'assemblea dell'Unione parmense degli industriali. "O che si riaggiorna, o se ne fa un altro" ha detto Giorgetti riflettendo sulla necessità di nuove risorse per

adeguare i progetti del Pnrr già presentati a causa dell'aumento dei costi energetici.

"Questa è una strada che dovrebbe essere valutata e rinegoziata a livello europeo - ha proseguito -. Mi sembra che non tutti in Europa abbiano colto esattamente la drammaticità della situazione e la necessità di mettere mano in qualche modo a interventi comuni per far fronte a circostanze eccezionali che rischiano di far saltare tutto il meccanismo anche della solidarietà europea".

Super Bonus 110 e Bonus edilizi, nuova circolare di Agenzia delle Entrate sui crediti ceduti

Cessioni di credito e spese per il visto di conformità sono alcuni dei punti relativi alla disciplina del Superbonus 110% e di altri bonus edilizi, che – essendo stata modificata più volte la normativa di riferimento – aprono a vari dubbi da parte dei cittadini. L'Agenzia delle Entrate è intervenuta ancora una volta sul tema, cercando di chiarire i punti dibattuti, con la circolare n.19/2022.

SPESE PER VISTO DI CONFORMITÀ E ASSEVERAZIONE - La circolare precisa innanzitutto che le spese sostenute per il visto di conformità e l'obbligo di asseverazione possono essere detratte in dichiarazione dei redditi anche se riguardano bonus diversi dal Superbonus, come ad esempio il sismabonus. La detraibilità delle spese, ai fini dell'esercizio delle due opzioni dello sconto in fattura o della cessione del credito, per i bonus edilizi diversi dal Superbonus 110% è possibile se si tratta di spese sostenute anche nel periodo che va dal 12 novembre 2021 al 31 dicembre 2021. La data del 12 novembre è rilevante perché quel giorno era entrato in vigore il decreto Controlli, che aveva appunto introdotto l'obbligo di apposizione del



visto di conformità e dell'obbligo di asseverazione. Il 31 dicembre era invece stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge di Bilancio 2022, testo di riferimento a cui guardare per le regole relative ai bonus da lì in avanti. Si chiude così una finestra temporale tra i due provvedimenti. Il Fisco sottolinea che invece non sono richiesti né il visto né l'asseverazione per gli interventi di edilizia libera e quelli dal valore che non supera i 10mila euro, sia che siano eseguiti su singole unità immobiliari oppure su parti comuni di un edificio. A questa regola fanno però eccezione i lavori eseguiti usufruendo del bonus facciate, "per i quali è sempre previsto l'obbligo dell'attestazione di congruità della spesa in caso di cessione del credito

o di sconto in fattura, a nulla rilevando che si tratti di un intervento di edilizia libera o di un intervento di importo complessivo non superiore a 10mila euro".

COME CALCOLARE IL LIMITE DI 10MILA EURO - Il calcolo dell'importo di 10mila euro per gli interventi diversi da quelli in regime di edilizia libera va effettuato tenendo conto di tutti i lavori edili. E quindi di tutti "gli interventi agevolabili ai quali si riferisce il titolo abilitativo".

Nel calcolo rientrano anche i lavori effettuati in diversi periodi d'imposta diversi e anche quelli in edilizia libera che, eventualmente, si vanno a sommare a quelli non in edilizia libera. Per i lavori svolti su parti comuni di un edificio il Fisco precisa che "va consi-

derato l'importo complessivo agevolabile e non la parte di spesa imputata al singolo condomino".

AUTORIMESSE E POSTI AUTO - Altra precisazione del Fisco riguarda la possibilità di utilizzare le opzioni dello sconto in fattura e della cessione di credito anche per "gli interventi di recupero del patrimonio edilizio volti alla realizzazione di autorimesse o posti auto pertinenziali anche a proprietà comune". Dal 1° gennaio 2022 è possibile – "con riferimento alle detrazioni spettanti per la realizzazione o per l'acquisto di box pertinenziali" - utilizzare "la cessione del credito corrispondente alle rate residue di detrazione non fruite relative agli importi versati a partire dal 2020 o 2021", oppure si può

optare "per lo sconto in fattura o per la cessione del credito con riferimento agli importi versati a decorrere dal 2022".

CESSIONE DI CREDITO - Uno dei punti più dibattuti riguardo la disciplina dei bonus edilizi era stata l'abrogazione della possibilità di effettuare più di una cessione di credito, per prevenire le frodi. La possibilità era stata poi reintrodotta, ma solo in alcuni casi. Il documento del Fisco fa quindi un punto anche su questo aspetto. Precisa che, dallo scorso 1° maggio, si possono effettuare in tutto tre cessioni del credito d'imposta ma soltanto a favore di banche, imprese di assicurazione, intermediari finanziari e gruppi bancari. Dalla stessa data, le società interne a un gruppo bancario potranno poi cedere il credito ai correntisti che siano "clienti professionali". Resta fermo "il divieto per il correntista cessionario del credito di operare ulteriori cessioni". Sempre da inizio maggio è però in vigore anche il divieto di cessioni parziali che siano successive alla prima comunicazione dell'opzione all'Agenzia. Tale norma si riferisce al valore di ogni rata annuale in cui viene suddiviso il credito.

Arriva l'algoritmo contro gli evasori. Agenzia delle entrate in grado di controllare le posizioni di tutti gli italiani

È stato annunciato già da tempo, e ora potrebbe diventare finalmente realtà. Sono infatti in scadenza i termini per attuare gli ultimi punti del Pnrr che ancora non sono diventati realtà, come la riforma dell'amministrazione fiscale.

Parliamo del nuovo super algoritmo che controllerà redditi e dichiarazioni attraverso l'uso dell'intelligenza artificiale. Manca solo l'atteso via libera del Garante della Privacy allo schema di decreto ministeriale sulle procedure per la pseudo anonimizzazione dei dati da parte dell'Agenzia delle Entrate. Il governo ha dato l'ok, ora il nuovo algoritmo è quasi

pronto ad entrare in azione. Ciò che si aspetta, al momento, è solo il via libera del Garante della privacy. Insomma, se tutto andrà come deve da luglio l'algoritmo del fisco entrerà in azione per scovare gli evasori. L'obiettivo è sottoporre i contribuenti a controlli ferrati e costanti con l'attivazione di tutti gli algoritmi che permettano attraverso le banche dati del Fisco di cacciare gli evasori fiscali. L'azione incrociata delle informazioni per scovare i furbetti del fisco rientra nel piano di ripresa e resilienza del governo. La base di questa azione governativa è spingere i contribuenti all'adempimento



spontaneo. Verranno inviate lettere in cui verrà informato il cittadino di saldare il conto prima che venga avviato un accertamento formale. L'impegno con l'Europa da parte dell'esecutivo è di aumentare del 15% l'invio di tali lettere. Si prevede l'invio delle mis-

sive per oltre 2,5 milioni di contribuenti. Così al centro dell'Agenzia delle Entrate e della Guardia di Finanza entreranno diversi dati. Si agirà sia attraverso i conti correnti, sia attraverso le carte di credito, alle spese per lo sport, ai registri immobiliari e mobi-

liari fino alle spese sanitarie. In modo particolare, come riporta Il Messaggero, il nuovo algoritmo del fisco funzionerà attraverso la creazione di due liste di contribuenti dove verranno individuati due tipologie di evasori.

1. Lista di contribuenti con elevato rischio di evasione rispetto agli altri.
2. Lista di contribuenti con basso medio rischio di evasione fiscale.

Da specificare che in entrambi i casi non verranno indicati i nomi reali dei contribuenti ma solo degli pseudonimi. Solo nel momento in cui verrà inviata la lettera informativa verrà reso noto il nome.

Greggio russo, sì all'embargo Ma lo stop non scatterà subito

Dopo oltre un mese di negoziati, ma come anticipato già nella mattinata di lunedì da fonti diplomatiche, i leader dell'Unione europea hanno raggiunto un accordo sul sesto pacchetto di sanzioni contro la Russia, che include il blocco delle importazioni del 90 per cento del petrolio proveniente da Mosca entro la fine dell'anno, compiendo così un grande passo avanti nel tentativo di bloccare i finanziamenti per la macchina da guerra del presidente russo, Vladimir Putin. L'embargo, concordato durante la prima giornata del Consiglio europeo a Bruxelles, prevede un'esenzione per il petrolio consegnato dalla Russia tramite oleodotti, che rappresenta un terzo degli acquisti di greggio dell'Ue da Mosca. L'intesa raggiunta ha dato il via libera al sesto pacchetto di sanzioni contro la Russia, che include anche la rimozione di tre banche russe - inclusa la più grande, Sberbank - dalla rete finanziaria Swift, il divieto di trasmissione nell'Ue per tre importanti emittenti russe e sanzioni mirate contro funzionari militari russi e altre figure di spicco. I capi di Stato e di governo dell'Ue hanno lavorato durante



la notte di ieri per definire i termini generali dell'embargo petrolifero, che ha dovuto affrontare l'opposizione dei leader di Paesi fortemente dipendenti dal greggio russo e senza sbocco sul mare, come il primo ministro ungherese Viktor Orban. Ma alla base del dibattito dell'Ue c'è pure la preoccupazione che il sostegno pubblico alle sanzioni possa indebolirsi se

l'embargo spingerà ancora più in alto le bollette energetiche già elevate, colpendo l'economia europea, che è ancora in fase di ripresa dalla pandemia di Covid-19. La Germania, la più grande economia dell'Ue, ha comunque ridotto rapidamente gli acquisti di petrolio russo nelle ultime settimane. Per capire l'origine dei disaccordi interni c'è da sottolineare che, mentre

molti dei 27 Paesi dell'Ue possono interrompere più facilmente l'importazione di petrolio dalla Russia, che viene importato tramite oleodotti e via nave, altri come l'Ungheria - senza sbocco sul mare - sostenevano che il danno economico connesso allo stop delle importazioni di greggio da Mosca sarebbe stato troppo grande per la loro economia.

Non esiste una data specifica per la fine dell'esenzione stabilita per gli oleodotti e questa potrebbe potenzialmente durare anni per l'Ungheria e alcuni dei suoi vicini.

L'esenzione degli oleodotti dall'embargo, ha affermato alla fine il presidente ungherese Viktor Orban, "è un buon approccio, ma abbiamo bisogno di una garanzia che in caso di un incidente in un oleodotto che attraversa l'Ucraina avremo il diritto di ottenere petrolio russo da altre fonti. Se lo otterremo andrà bene". Alla Russia rimarranno come clienti solo l'Ungheria, la Repubblica Ceca e la Slovacchia, che importano solo 250mila barili al giorno di petrolio, secondo l'Agenzia internazionale per l'energia (Aie).

L'Unione africana a Bruxelles: "Blocco di Swift è pericoloso"

Il presidente del Senegal e presidente in esercizio dell'Unione africana, Macky Sall, intervenuto in videoconferenza nella seconda giornata del Consiglio europeo, ieri a Bruxelles, ha avvertito che i raccolti in Africa rischiano di diminuire del 20-50 per cento per via della carenza di fertilizzanti, o dei forti rincari dei loro prezzi, causati dalla guerra in Ucraina, e ha anche definito "problematiche" le sanzioni Ue sulle banche russe che le escludono dal sistema Swift per i pagamenti internazionali. "I nostri Paesi - ha detto Sall a nome dell'Unione africana - sono molto preoccupati per gli effetti collaterali di queste misure. Quando il sistema Swift viene interrotto, significa che anche se i prodotti esistono", e in particolare i fertilizzanti che cominciano a scarseggiare, "il pagamento diventa complicato, se non impossibile. Vorrei insistere affinché la questione venga esaminata al più presto dai nostri ministri competenti, al fine di trovare soluzioni adeguate". "Questa crisi - ha ricordato Sall - colpisce in particolare i nostri Paesi



a causa della loro forte dipendenza dalla produzione di grano russo e ucraina. Già prima del conflitto in Ucraina, i dati della Fao sullo stato della sicurezza alimentare e della nutrizione nel mondo nel 2020 indicavano che 282 milioni di persone, più di un terzo delle persone denutrite nel mondo, vivono in Africa. Inoltre, ci sono 46 milioni di africani a rischio di fame e denutrizione a causa della pan-

demia di Covid-19." "Ciò significa - ha avvertito il presidente dell'Unione africana - che la situazione è preoccupante e che il peggio potrebbe essere davanti a noi, se il trend attuale continua. Aggiungo che i fertilizzanti, se riusciamo a trovarli, ora sono tre volte più costosi rispetto al 2021. Secondo alcune stime, quest'anno i raccolti di cereali in Africa diminuiranno del 20-50 per cento".

Nell'Eurozona nuovo record dell'inflazione

L'inflazione della zona euro è salita a maggio a un nuovo livello record, mettendo in discussione la posizione della Banca centrale europea, che sostiene che i gradualmente aumenti dei tassi di interesse a partire da luglio saranno sufficienti a domare la crescita ostinatamente elevata dei prezzi. L'inflazione nei 19 Paesi dell'Eurozona è balzata all'8,1 per cento a maggio, in rialzo dal 7,4 per cento visto ad aprile e oltre le attese indicate al 7,7 per cento.

La crescita dei prezzi ha dunque continuato ad ampliarsi, indicando che l'energia non è l'unico componente ad aver stimolato il dato principale. I prezzi sono aumentati bruscamente in tutta Europa nell'ultimo anno, inizialmente a causa dei problemi nella catena di approvvigionamento dopo la pandemia, poi a causa della guerra della Russia in Ucraina, indicando che una nuova era di rapida crescita dei prezzi sta ora spazzando via un decennio di inflazione a livelli significativamente bassi. Anche se l'inflazione complessiva è ora 4 volte superiore al target del 2 per cento della Bce, i membri dell'istituto centrale potrebbero essere più preoccupati dal rapido aumento dei prezzi sottostanti, che indica il radicamento di quello che una volta era considerato un balzo transitorio del carovita.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Economia Mondo

Tonnellate di merci ferme nei porti Forniture a rischio entro l'autunno

Gli operatori navali stanno cercando di aggiungere milioni di nuovi container per far fronte a una grave carenza di capacità rispetto alle richieste di mercato. Le merci, però, restano bloccate sulle navi e nei porti, mentre il trasporto marittimo entra nel periodo di maggior traffico. La stagione di punta inizia di solito alla fine di giugno, quando gli importatori ordinano i prodotti per il ritorno a scuola e per le vacanze. Quest'anno gli ordini sono partiti a metà maggio, proprio mentre le aziende cercavano di evitare la carenza di prodotti che le aveva colpite l'anno scorso. La richiesta anticipata ha così aumentato le sfide per sbloccare la catena di approvvigionamento. "Gli importatori ora stanno trasportando il carico solo in caso di necessità, non su richiesta, e questo fa sì che ci siano più merci ferme in porto", ha detto Gene Se-



roka, direttore esecutivo del Porto di Los Angeles. "Continueranno a rimanere ferme fino all'inizio del prossimo anno se non aumentiamo la velocità di scarico delle navi e del porto". Le

merci stanno gradualmente aumentando e il porto ora dovrà gestire più carichi, dal momento che Shanghai (porto più grande del mondo) sta riaprendo dopo due mesi di lockdown.

Secondo le stime di broker e consulenti, circa il 12 per cento dei container del mondo è bloccato fuori dai porti congestionati e la distribuzione interna - soprattutto negli Stati Uniti - è ancora ostacolata dalla mancanza di treni, di autisti di camion e dagli spazi di stoccaggio limitati. Gli operatori navali e i broker affermano che all'inizio del 2022 c'erano circa 50,5 milioni di container disponibili, 8 milioni in più rispetto a prima della pandemia. L'aumento si è registrato a seguito della domanda extra di importazioni asiatiche da parte di grandi rivenditori americani come Walmart e Amazon. Normalmente ci vogliono in media 45 giorni per spedire i prodotti da un esportatore in Cina a un importatore negli Stati Uniti; ora ci vogliono più di 100 giorni, secondo i dirigenti delle compagnie di navigazione.

La Cina inciampa nell'Indo-Pacifico Salta l'accordo sulla cooperazione

E' saltato, almeno per ora, il progetto messo a punto da Pechino per il Pacifico e su cui si stavano concentrando le preoccupazioni di Stati Uniti e Australia.

I Paesi del Pacifico meridionale hanno infatti rifiutato di sottoscrivere l'ampio accordo regionale economico e di sicurezza proposto dalla Cina, dopo l'incontro virtuale tenutosi nelle isole Figi tra i ministri degli Esteri delle parti coinvolte. "Continueremo ad avere discussioni e consultazioni per ottenere più consenso sul piano di cooperazione", ha affermato il ministro degli Esteri cinese, Wang Yi, in una conferenza stampa congiunta con il premier delle Figi, Frank Bainimarama.

I contenuti dell'accordo, trapelati la scorsa settimana e rivolti a coagulare un consenso di dieci Paesi insulari, avevano copertura molto vasta, passando dal libero scambio alla fornitura di aiuti umanitari e anti-Covid fino a delineare la visione di Pechino per un rapporto molto più stretto con il Pacifico meridionale, in particolare in materia



di sicurezza, tra la formazione delle forze di polizia, la cybersecurity, la mappatura marina sensibile e un maggiore accesso alle risorse naturali. L'ambasciatore cinese alle Figi ha riferito che, malgrado un "sostegno generale", l'accordo è stato messo da parte dopo che alcuni Paesi hanno espresso diverse preoccupazioni. Bainimarama ha alluso al dissenso emerso durante l'incontro, osservando che il

gruppo dei partecipanti puntava a trovare "prima il consenso". Il rifiuto dell'accordo è maturato nel mezzo di un tour de force diplomatico di Wang nella regione con la visita di otto Paesi in dieci giorni, in un viaggio che gli esperti di sicurezza hanno descritto come una mossa per imprimere una forte impronta all'influenza cinese nella regione contro Usa, Australia e Nuova Zelanda.

La Libia riattiva dieci giacimenti da 3.500 barili

La Waha Oil Company, in Libia, ha annunciato l'avvio dei lavori per attivare dieci giacimenti petroliferi chiusi per vari motivi tecnici, prevedendo un output di circa 3.500 barili al giorno dopo la manutenzione. Lo ha reso noto la stessa compagnia libica in un comunicato. Il piano di progressiva riapertura dei pozzi rientra nel quadro degli sforzi compiuti dall'azienda "per mantenere i livelli di produzione e aumentare la capacità di produzione da vari giacimenti petroliferi, nell'ambito del programma per attivare i pozzi chiusi e rimmetterli in produzione al fine di ampliare l'attività di estrazione e produzione nel Paese". Si tratta di un vero e proprio "programma intensivo per determinarne le cause delle chiusure e sviluppare i programmi di manutenzione necessari per affrontare i problemi tecnici, meccanici che impediscono il proseguimento della produzione", ha aggiunto la Waha Oil Company.

Toyota rallenta la produzione per i lockdown

Il colosso automobilistico giapponese e leader mondiale del settore Toyota Motor Corp. ha reso noto in un comunicato che nel mese di giugno ridurrà la sua produzione di veicoli di ulteriori 50mila unità, a causa del blocco della produzione cinese dovuto al lockdown di Shanghai. L'ultimo blocco andrà ad aggiungersi a quello precedentemente comunicato dovuto alla carenza globale di semiconduttori, per un totale di oltre 850mila unità nell'anno in corso. La crisi del Paese non riguarda tuttavia solo i colli di bottiglia nelle catene di approvvigionamento.

Nonostante i continui interventi del governo di Tolyo con sussidi agli operatori per frenare gli aumenti dei prezzi, quattro dei primi dieci principali gestori elettrici giapponesi hanno annunciato nuovi aumenti per i consumi domestici a partire da luglio, a causa del continuo rincaro dei costi di energia causato principalmente dalla guerra in Ucraina. I quattro operatori sono Hokkaido Electric Power Co., Tepco Energy Partner Inc., Chubu Electric Power Miraiz Co. e Kyushu Electric Power Co.

Primo piano

Nuova luce sul mistero di Stradivari Fu (forse) allievo del grande Amati

Chi insegnò ad Antonio Stradivari, immortale maestro e straordinario liutaio, l'arte della liuteria? Nato a Cremona tra la fine del 1643 e il 1649, è universalmente riconosciuto tra i più grandi maestri artigiani nel campo della musica di tutti i tempi, noto per aver realizzato strumenti a corde di straordinaria fattura come violini, viole, violoncelli, chitarre, arpe. Eppure non ci sono documenti scritti o prove certe che attestino il percorso formativo che lo condusse a tanta bravura. I risultati delle ricerche dendrocronologiche condotte da Mauro Bernabei, dell'Istituto per la bioeconomia del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Ibe) su un'arpa firmata da Stradivari e conservata al Conservatorio San Pietro a Majella a Napoli, forniscono ora interessanti indizi sull'apprendistato del grande liutaio. La tradizione vuole che Stradivari sia stato allievo del cremonese Nicola Amati, liutaio più anziano la cui bottega era molto famosa quando egli muoveva i primi passi in questa arte, ma il suo nome in realtà non compare tra gli allievi del più anziano artigiano. Le ana-



lisi dendrocronologiche condotte su due strumenti dei rispettivi liutai, i cui dati sono stati pubblicati sulla rivista "Dendrochronologia", edita da Elsevier, dimostrano tuttavia che entrambi hanno utilizzato il legno dello stesso albero, indizio che rafforza l'ipotesi di una frequentazione di Stradivari della bottega di Amati. "Lo strumento analizzato è una piccola arpa diatonica portatile,

datata al 1681, l'unica costruita da Stradivari ad essere arrivata sino a noi, ed è un 'unicum' tra i circa 550 strumenti superstiti dell'artigiano cremonese", spiega Mauro Bernabei del Cnr-Ibe. Sulla colonna porta la scritta "Ant:° Stradivarius Cremonens. s F. 1681". Durante l'analisi dendrocronologica è stato osservato che gli anelli analizzati combaciavano perfettamente con quelli di un

violoncello costruito negli stessi anni (1679) da Nicola Amati. Ciò significa che i legni delle tavole armoniche dei due strumenti erano stati ricavati da uno stesso tronco. Resta di particolare interesse il fatto che l'unica prova di un possibile legame tra i due liutai si trovi in uno dei primi strumenti di Stradivari, il violino denominato Serdet, la cui etichetta porta l'iscrizione "Anto-

nus Stradivarius Cremonensis Alumnus Nicolaj Amati, Faciebat Anno 1666", un'etichetta messa più volte in discussione. Le analisi dendrocronologiche, continua Bernabei, "ci narrano ora di uno scambio dello stesso legno tra i due liutai, ovvero di un contatto molto ravvicinato, che può lasciar ipotizzare la frequentazione della stessa bottega. Ciononostante, non si può certo dire che il mistero dell'apprendistato di Stradivari sia ora risolto". "I risultati ottenuti però si inseriscono in un quadro più vasto e rafforzano alcune considerazioni. Pur non esistendo prove documentali, è ragionevole ipotizzare che essendo nato a Cremona o nelle vicinanze, nessuno meglio di Nicola Amati, il più famoso e talentuoso liutaio dell'epoca, il quale viveva e lavorava nella sua stessa città con una fiorente bottega liutaria, avrebbe potuto essere il suo maestro. Questo è quanto ci ha tramandato la tradizione e quanto è stato scritto sul violino "Serdet" da Stradivari stesso. Ora, risultati di analisi scientifiche rafforzano queste considerazioni", conclude Bernabei.

Liutaio unico. I suoi segreti ancora oscuri

Secondo le stime più accreditate, Antonio Stradivari avrebbe costruito nella sua vita 1.116 strumenti, di cui 960 violini. Circa 650 strumenti sono sopravvissuti fino ad oggi, tra i quali almeno 450 violini. Agli strumenti di Stradivari è stata da sempre attribuita una eccellente qualità costruttiva e sonora, che li ha resi gli strumenti più ricercati da grandi musicisti e collezionisti. La maggior parte degli strumenti di Stradivari, come quasi tutti gli strumenti ad arco rimasti nell'uso nei secoli successivi, è stata tuttavia modificata nel XIX secolo per adattarla alla nuova estetica e alle nuove esigenze dei musicisti: sono stati quindi sostituiti manici e tastiere, ponticelli, catene, anime, cordiere e anche la cassa veniva internamente rinforzata per reggere la maggiore tensione delle corde. Di conseguenza, solitamente solo la cassa dei famosi violini di Stradivari è originale e anche la resa sonora riflette più il gusto ottocentesco rispetto a quella

originaria. Varie teorie e speculazioni sono state formulate circa presunte caratteristiche segrete che renderebbero gli strumenti particolarmente eccezionali, tra le quali la densità del legno, il trattamento chimico del legno stesso, o una formula segreta della vernice. In realtà tali miti popolari non hanno riscontro, la produzione stradivariana è caratterizzata da ottima qualità nelle materie prime e nella costruzione, ma nelle analisi acustiche e negli esperimenti in cieco i suoi strumenti non sono distinguibili da altri strumenti eccellenti di costruzione antica o moderna. Un gruppo di ricercatori dell'Università di Cambridge, dopo aver analizzato i frammenti di un violoncello realizzato dal maestro nel 1711, è giunto alla conclusione che l'elemento determinante contenuto nella vernice debba essere fatto risalire alle ceneri vulcaniche della regione cremonese. Secondo un'équipe di scienziati della Texas A&M University, College Station, di-



retti da Joseph Nagyvary, le vernici usate erano arricchite con cristalli minerali submicroscopici; ne sono stati individuati 22, ma ve ne sarebbero ancora altri. Secondo quanto finora scoperto, Stradivari, al fine di rinforzare la struttura del legno, usava una preparazione vitrea: un composto di

potassa, silice e carbone. Dopo una lunga esposizione a questo composto, il legno diveniva quasi cristallizzato e ciò gli conferiva un'eccellente resistenza al tempo. A questo punto la vernice non poteva essere applicata direttamente perché avrebbe reagito chimicamente col primo strato. Così Stradivari applicava un secondo strato: un isolante composto da albume, miele, zucchero e gomma arabica. Infine stendeva un sottile strato di vernice che non entrava in profondità nel legno del violino. Secondo questo studio, il trattamento del legno serviva anche alla sua conservazione contro parassiti e muffa ma, al contrario, un altro studio sostiene che proprio l'aggressione della muffa darebbe speciali qualità sonore al legno stradivariano, tanto che si è tenuto un esperimento in cieco in cui si è messo a paragone un violino Stradivari ed uno moderno costruito con legno trattato con muffa e questo secondo strumento è risultato vincitore.

Covid e vaiolo delle scimmie

Covid, Costa: “Andremo verso la direzione di un richiamo annuale”

“Credo ci siano le condizioni per un'estate senza restrizioni. Ovviamente questo non vuol dire abbandonare prudenza e senso di responsabilità, che i cittadini hanno ampiamente dimostrato in questi due anni e mezzo di pandemia”.

Lo ha detto il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, ospite di Tg2 Italia.

L'IMPORTANZA DELLA QUARTA DOSE

“Anche se siamo di fronte ad uno scenario positivo, e il dato più importante è quello riferito alla pressione sugli ospedali, che hanno bisogno di continuare con l'attività ordinaria perchè salva vite umane- ha proseguito l'esponente del governo- dobbiamo dire a tutti coloro per i quali è prevista la quarta dose di procedere, perchè è importante e perchè qualora ci fosse una recrudescenza del virus sarebbero più protetti”. “E mi riferisco ai nostri anziani, agli iper fragili e anche a quanti devono completare il ciclo vaccinale- ha sottolineato- cioè a quelli che devono ricevere la terza dose. Sono oltre 3 milioni nel nostro Paese



e a loro dobbiamo dire che nonostante siamo di fronte ad un allentamento delle restrizioni è importante che completino il ciclo vaccinale. Dopodichè credo che andremo verso la direzione di un richiamo annuale”.

MEGLIO PARLARE DI RICHIAMO ANNUALE

Il sottosegretario alla Salute ha poi tenuto a ribadire che “se si parla di quarta, quinta o sesta dose si rischia di fare confusione e di veicolare un messaggio sbagliato. Chi da 20 anni riceve il vaccino antinfluenzale non è infatti arrivato alla ventesima dose. Credo che anche in questo caso dobbiamo iniziare a parlare di richiami annuali”, ha concluso.

Pandemia di Sars Cov-2, si allentano le misure restrittive contro il contagio

Nei prossimi giorni scadranno alcune delle restrizioni ancora in vigore in Italia per contenere la diffusione del coronavirus. Dal Green pass alle mascherine fino ai vaccini, ecco le prossime tappe verso l'uscita dall'emergenza.

1 GIUGNO. Da questa data non sarà più necessario presentare il Green Pass per entrare in Italia. Scade, infatti, l'ordinanza del ministero della Salute che lo scorso 28 aprile aveva prolungato fino al 31 maggio l'obbligo della certificazione verde per l'ingresso nel nostro Paese, sia per i turisti che per gli italiani.

La misura, ha fatto sapere il ministero, non verrà prorogata. Il Green pass per entrare in Italia - che poteva essere ottenuto tramite vaccinazione, guarigione o tampone negativo - è una delle ultime limitazioni legate al Covid, dopo l'addio al certificato verde praticamente dappertutto dallo scorso primo maggio. Nella stessa data era stata eliminata anche la compilazione del Passenger Locator Form, il modulo utilizzato dalle autorità sanitarie per i viaggi. La maggioranza dei Paesi Ue ha ormai eliminato le restrizioni anti-Covid, mentre il certificato Covid digitale è ancora obbligatorio per entrare in Germania, Francia, Spagna, Portogallo. In Italia, la certificazione verde (rafforzata) resta obbligatoria per il personale medico e del comparto sanità: per questo settore vale l'obbligo di vaccinazione, pena la sospensione dal lavoro e dallo stipendio.

15 GIUGNO. L'Italia - salvo un'eventuale proroga della misura - potrebbe dire ufficialmente addio alle mascherine anche sui mezzi e in quei luoghi al chiuso dove sono rimaste ancora obbligatorie.



Fino a quella data c'è l'obbligo di utilizzare la mascherina Ffp2 su tutti i mezzi di trasporto pubblici, per gli spettacoli aperti al pubblico che si svolgono al chiuso (teatri, cinema e sale da concerto), per gli eventi e le competizioni sportive (sempre al chiuso). Si discute della possibilità di mantenere le mascherine oltre il 15 giugno sui mezzi a lunga percorrenza. Le mascherine continueranno a essere obbligatorie a scuola anche dopo il 15 giugno e per tutto l'anno scolastico, compresi gli esami di terza media e maturità.

15 GIUGNO. In questa data viene meno anche l'obbligo vaccinale per gli over 50, le forze dell'ordine e i lavoratori delle scuole.

31 AGOSTO. Scade il provvedimento che regola lo smart working per i lavoratori del settore privato.

31 DICEMBRE. Scade l'obbligo vaccinale - e quindi di Super green pass - per gli operatori sanitari e i lavoratori di ospedali e Rsa.

Vaiolo delle scimmie, Pregliasco: “Bene quarantena di 21 giorni per i contatti stretti”

Fabrizio Pregliasco, virologo dell'Università Statale e direttore sanitario dell'ospedale Galeazzi di Milano, è intervenuto ai microfoni della trasmissione 'Rotocalco 264' condotta da Roberta Feliziani su Cusano Italia Tv. Sul vaiolo delle scimmie. “Di fatto siamo in una situazione che io credo non dovrebbe determinare un pesante problema di sanità pubblica nel futuro. Questa patologia si trasmette solo da un soggetto sintomatico ed è per ora molto limitata, si tratta di piccoli numeri in Europa. In questo momento dal

punto di vista dell'opportunità di contenere questo virus penso sia opportuno essere il più attenti e fare il massimo possibile per evitare che questa patologia si diffonda. Una quarantena di 21 giorni dei contatti stretti può essere utile, ovviamente quarantena fiduciaria, con dei suggerimenti, dei controlli giornalieri con una telefonata, per rimarcare questa importanza di attenzione dei comportamenti e delle situazioni a rischio che possono determinare l'infezione. Non parliamo certo di un lockdown, chiusure, credo

che per questa problematica non ce ne sarà bisogno”.

IL VAIOLO DELLE SCIMMIE: COS'È E COME SI TRASMETTE

“Questo virus non è nuovo, lo conosciamo dal 1958, è stato isolato da una scimmia, ma in realtà le vie principali di infezioni sono attraverso alcuni topi, scoiattoli, canidi, che morsicano il soggetto indice o con cui avviene un contatto di fluidi. L'unico dubbio che abbiamo adesso è che questo virus non abbia imparato a trasmettersi meglio da uomo a uomo”.

VAIOLO DELLE SCIMMIE, LA VACCINAZIONE

“In molti ci siamo vaccinati. È giusto che a livello istituzionale si reagisca, si organizzino cose e si pianifichino azioni immaginando scenari diversi. In questo momento non c'è bisogno di attuare una vaccinazione sistematica della popolazione, non è come il covid. Si deve immaginare una vaccinazione con le scorte di un vaccino anti vaiolo umano, ormai siamo alla terza generazione. Ma in questa fase è inutile mettere apprensione alla vaccinazione”.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX • LEGAL • REAL ESTATE

SOLO DALLE GRANDI
PASSIONE NASCONO
LE GRANDI INIZIATIVE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale
dedicata a diffondere ed approfondire
tutte le novità del mondo dell'energia,
dei trasporti e dell'economia
sviluppate in un'ottica Green,
Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

mercoledì 1 giugno 2022

Cronache italiane

Bimbi in carcere al seguito delle madri recluse, primo sì della Camera alla proposta di legge che lo impedisce

È stata approvata in prima lettura dalla Camera dei deputati la proposta di legge per impedire che i bambini piccoli si trovino a vivere in carcere al seguito delle madri recluse. Il provvedimento - a prima firma del deputato dem Paolo Siani e relatore Walter Verini - punta a promuovere il modello delle case famiglia e a escludere che le madri con figli conviventi di età inferiore ai 6 anni finiscano in carcere. Il testo propone anche l'assoluto divieto di applicazione di custodia cautelare in carcere per la donna incinta. È previsto anche, in presenza di esigenze cautelari di eccezionale rilevanza, il ricorso agli istituti a custodia attenuata per detenute madri. "È una questione di civiltà ma anche di diritti costituzionali negati", ha detto l'onorevole Siani. Per diventare legge la proposta dovrà essere approvata anche dal Senato e poi ancora dalla Camera. Le misure previste nel provvedimento si applicano anche ai padri, qualora la madre sia deceduta o assolutamente impossibilitata a dare assistenza ai figli. La proposta di legge interviene anche sull'istituto del rinvio dell'esecuzione della pena, introdu-



endo delle modifiche, ma soprattutto sulla disciplina delle case famiglia protette che si vogliono promuovere tramite la stipula da parte del ministero competente di convenzioni con gli enti locali (per individuare le strutture idonee). Durante la seduta sono stati approvati alcuni emendamenti: tra questi uno in particolare, rivendicato in Aula dalla Lega, sottolinea che, in ogni caso, è applicabile il "regime speciale" previsto dall'articolo 41-bis. Il primo firmatario della proposta, Paolo Siani del Pd, ha detto: "Si mette fine a una profonda ingiustizia, che condannava a vivere i primi anni di vita, i più importanti per un bambino, in un carcere. Nello stesso tempo, si pone il supremo interesse del minore in cima ai pensieri del le-

gislatore. È una questione di civiltà ma anche di diritti costituzionali negati". Il deputato ha aggiunto che, dopo il passaggio in Senato dove la proposta deve ancora essere approvata, "le case protette saranno l'unica scelta per far scontare la pena a una donna in gravidanza o con un bambino fino a sei anni di età, salvo esigenze cautelari di eccezionale rilevanza. Il Parlamento vuole lottare per tutte le persone innocenti, in primis i bambini. È una questione di civiltà". Di "traguardo molto importante" ha parlato anche il relatore, Walter Verini: l'approvazione "rappresenta un importante passo in avanti verso la cancellazione di questa inammissibile, vergognosa situazione che si verifica nelle carceri italiane".

Cultura, il 5 giugno ingresso gratuito nei musei e parchi archeologici statali



Torna il 5 giugno l'appuntamento mensile con la cultura gratuita per tutti. Come ogni prima domenica del mese, si potrà entrare gratuitamente in tutti i musei, i parchi archeologici e i luoghi della cultura statali. Le visite

si svolgeranno negli orari ordinari di apertura dei siti e dovranno avvenire nel pieno rispetto delle misure di sicurezza (Dl 24 marzo 2022, n. 24) che raccomandano fortemente l'utilizzo della mascherina all'interno dei luoghi

chiusi. Alcune sedi sono visitabili solo su prenotazione. L'elenco completo degli istituti coinvolti è consultabile:

all'indirizzo su <https://cultura.gov.it/domenicalmuseo>.

Corruzione e associazione per delinquere, le Fiamme Gialle eseguono cinque arresti a Milano



I finanziari del Comando Provinciale di Milano, coordinati dalla locale Procura della Repubblica, hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari emessa dal G.I.P. nei confronti di 5 persone indagate per associazione a delinquere e corruzione per atti contrari ai doveri di ufficio.

Le investigazioni, che coinvolgono complessivamente 12 indagati, sono state svolte dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza di Milano e hanno riguardato un ipotizzato sistema di corruzione, che si protrarrebbe già dagli anni '90 nell'ambito della produzione e distribuzione di manufatti odontoprotesici, perpetrato da un'azienda leader nel settore dell'odontotecnica, con la complicità di medici operanti presso molteplici Aziende Ospedaliere pubbliche lombarde. In particolare, la predetta società, nelle persone del legale rappresentante e di suoi fidati collaboratori e dipendenti, avrebbe intrattenuto accordi corruttivi con odontoiatri in servizio presso ambulatori pubblici i quali avrebbero prescritto protesi, accessori e manufatti ortodontici anche in eccesso e/o non necessari, maggiorando così i correlati prezzi poi direttamente pagati dall'inconsapevole paziente.

Nel dettaglio: nell'ambito "ortodonzia", il sistema illecito consisterebbe nel rilascio di una prescrizione medica per manufatti non necessari, non effettivamente impiantati o dai costi indebitamente raddoppiati;

nell'ambito "protesi", verrebbero rilasciate prescrizioni mediche ove si indicano voci accessorie, non corrispondenti ai trattamenti effettuati, al solo fine di aumentare artatamente il valore finale della prestazione per la successiva fatturazione e pagamento da parte dell'ignaro paziente. In cambio di tale impropria attività di collaborazione prestata, i medici compiacenti avrebbero ottenuto dalla società fornitrice delle protesi un compenso calcolato in percentuale sul fatturato procurato all'azienda mediante le prescrizioni mediche effettuate, dazione corruttiva erogata ai professionisti in contanti con consegne brevi manu o mediante sconti per i propri studi privati. Contestualmente, sono in corso perquisizioni nelle provincie di Milano, Monza Brianza, e Varese. L'azione di servizio, svolta in stretta sinergia con l'Autorità Giudiziaria, testimonia il perdurante impegno della Guardia di Finanza a presidio della sicurezza economico-finanziaria del Paese e nel contrasto alla corruzione ed ai reati contro la Pubblica Amministrazione che sottraggono alla collettività pubbliche risorse, incidendo così inevitabilmente sul cittadino come in un settore di estrema delicatezza quale quello della sanità. Si evidenzia che il procedimento penale verte ancora nella fase delle indagini preliminari e che la responsabilità degli indagati sarà definitivamente accertata solo ove intervenga sentenza irrevocabile di condanna.

Roma

Regione Lazio, il Centro Nathan hub di riferimento per formare i fragili

Ricostruire una solida rete di servizi alla persona, unendo le forze e stringendo un'alleanza tra generazioni. Con questo obiettivo si è concretizzato nel cuore di Trastevere presso il Centro Nathan di nuova apertura il primo progetto per la formazione di giovani fino a 35 anni d'età che diventeranno 'Social Trainer', innovative figure professionali che supporteranno le persone anziane dal punto di vista digitale, nella pratica sportiva e nelle relazioni sociali.

Il nuovo servizio per la comunità è organizzato e gestito dalla ASP Asilo Savoia che, come previsto dal proprio piano triennale 2022-2024, ha proceduto con fondi propri al completo recupero dei locali della ex 'Scuola Mazzini', prima scuola laica di avviamento professionale aperta a Roma nel cuore di Trastevere nel 1872 da Sarina Nathan in memoria di Giuseppe Mazzini, scomparso nello stesso anno. La scuola, dopo 20 anni di abbandono, ha riaperto le porte diventando un centro di orientamento e formazione, accreditato presso la Regione Lazio, per donne già vittime di violenza o in situazione di svantaggio sociale, intitolata ai nomi di Sarina e del figlio Ernesto Nathan. "Da luogo dimenticato a 'Hub' di formazione e accoglienza per i più fragili, così la 'Scuola Mazzini' rinasce nel nome di Nathan. Quella di oggi - ha detto il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti - è una bella occasione per ricordarci quanto l'impegno civico, lo spirito di servizio e la grande competenza possano lasciare traccia e fare davvero la diffe-

renza nel migliorare le vite di chi ha più bisogno. Con la riforma delle ASP (ex IPAB) - ha sottolineato Zingaretti - abbiamo dato una svolta ai servizi sociali sociosanitari ed educativi del Lazio che ha prodotto un significativo rafforzamento della presenza delle istituzioni nei quartieri e nei territori".

"Attraverso il Centro Nathan - ha detto il Presidente di ASP Asilo Savoia Monnanni - oltre a tenere fede alla missione sociale di Sarina ed Ernesto Nathan, promuoviamo un modello di welfare generativo che mira ad offrire a target fragili come NEET e donne vittime di violenza percorsi di uscita dal sistema tradizionale dei servizi sociali, promuovendone concretamente e con efficacia l'autonomia economica. L'ex Opera Nathan, antica istituzione sociale nata nel solco dell'eredità spirituale di Giuseppe Mazzini, ritrova da oggi nuova linfa rispondendo a fondamentali esigenze sociali proprio a 150 anni dalla sua scomparsa". Il Centro Nathan sarà un vero e proprio 'hub' di riferimento per i processi di inserimento e reinserimento nel mondo del lavoro dei neo-maggiorenni, dei giovani NEET e delle donne vittime di violenza o sottoposte a procedimenti restrittivi della libertà personale in carico ai servizi sociali, a partire dai 64 utenti già inseriti nei servizi residenziali di Asilo Savoia. Un focus particolare verrà svolto nel settore delle professioni sportive, attraverso il Programma "Talento & Tenacia" e la gestione di appositi corsi per "istruttori di attività motorie" riconosciuti dalla Regione Lazio, corsi per "Social Trainer" riconosciuti da CONI -

AICS, corsi per addetti alla vendita nell'ambito dell'attività del Progetto "Modiamo" promosso d'intesa con Caritas Diocesana di Roma etc.

Infine l'Asilo, ha istituito un Premio intitolato ad "Ernesto Nathan", Amministratore comunale dal 1895, Sindaco di Roma dal 1907 al 1913 ed appunto fondatore e benefattore dell'Opera dedicata alla madre Sarina. Il premio punta a preservare, tramandare e diffondere la memoria di Ernesto e Sarina Nathan nello sviluppare la conoscenza e la profonda modernità delle rispettive opere presso l'opinione pubblica e la cittadinanza. La trasformazione delle IPAB in ASP - conclude la nota - ha rappresentato un punto di svolta per lo sviluppo dei servizi alle persone. Se oggi nel Lazio c'è una rete solidale per non lasciare indietro nessuno è anche grazie alla riforma, approvata due anni fa, di snellimento delle IPAB, ridotte da 59 a 12.

Riapre la discarica di Roncigliano, territori sul piede di guerra



La riapertura della discarica di Roncigliano "non è una buona notizia". Lo fanno sapere, in una nota, i sindaci di Albano Laziale, Ardea, Ariccia, Castelgandolfo, Genzano di Roma, Pomezia. "Si somma alla proposta, mai smentita, della costruzione di un enorme termovalorizzatore a Santa Palomba e la ripresa dei lavori sul Print nella stessa zona - spiegano i sindaci delle aree limitrofe - Su quel quadrante si stanno sommando criticità che potrebbero segnare per sempre la qualità della vita delle future generazioni. Si stanno accu-

mulando troppe decisioni impattanti, sulle quali occorre aprire un serrato dibattito all'interno di tutte le istituzioni competenti". Un confronto, spiegano i sindaci, "non può rinviabile, anzitutto con Roma Capitale, con una richiesta che parta dal coordinamento dei Comuni dell'area. Cosa che chiederemo immediatamente. Confidiamo che si rispetti il nostro territorio affinché non diventi il luogo dove trasferire tutte le questioni irrisolte sulla gestione dei rifiuti, e non solo, tramite decisioni unilaterali", concludono.

Multiservizi, Campidoglio e Sindacati verso affidamento in house del servizio scolastico integrato

Nell'incontro tra il Campidoglio e le organizzazioni sindacali confederali e di categoria Cgil Cisl e Uil, l'Amministrazione ha espresso la volontà di affidare il servizio scolastico integrato (Global Service), che concorre ad assicurare qualità e inclusività ai nidi e alle scuole dell'infanzia comunali, in modalità In House. L'Amministrazione ha manifestato la volontà di superare la procedura di gara a doppio oggetto. Contestualmente si procederà all'elaborazione, ai sensi della normativa vigente, per gli affidamenti In House, degli atti necessari alla dimostrazione della convenienza qualitativa ed economica. In tal senso le parti hanno convenuto di avviare un percorso condiviso con l'istituzione di un tavolo tecnico tra le parti, al fine di confrontarsi sul percorso neces-



sario per il raggiungimento dell'obiettivo di cui sopra. Il tavolo è convocato per venerdì 3 giugno p.v. Lo comunicano in una nota congiunta Roma Capitale e le Organizzazioni sindacali confederali e di categoria Cgil Cisl e Uil.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Permessi Ztl di Roma Capitale, da oggi procedura semplificata per i rinnovi on line

Da oggi sarà possibile rinnovare on line i permessi Ztl che scadranno alla fine del mese. Il 29 giugno terminerà la validità della proroga dei contrassegni per le Zone a traffico limitato - con scadenza originaria compresa tra il 31 gennaio 2020 ed il 31 marzo 2022 - dovuta allo stato di emergenza da Covid-19 e adottata per effetto della Legge 159/2020.

Per andare incontro alle esigenze dei cittadini, l'Amministrazione Capitolina e Roma Servizi per la Mobilità hanno stabilito una modalità

di rinnovo semplificata. Da oggi sarà sufficiente accedere al sito ZTLsemplice.romamobilita.it per presentare la dichiarazione sostitutiva che attesti il permanere delle caratteristiche del permesso: tipologia, titolare e targa del veicolo. Si riceverà immediatamente via mail il bollettino per effettuare il pagamento e, dopo aver versato l'importo dovuto, sarà trasmesso il nuovo contrassegno alla casella di posta elettronica che sarà indicata dal cittadino.

La scadenza del permesso

sarà variabile tra 3 e 12 mesi, assegnata d'ufficio e calcolata secondo un algoritmo che terrà conto dei valori numerici della targa del veicolo associati al contrassegno. L'importo da pagare sarà proporzionale a tale validità prendendo a riferimento il costo giornaliero dell'autorizzazione in scadenza. Al rinnovo successivo la validità del permesso tornerà a essere quella consueta di 12 mesi e la relativa domanda di rilascio potrà essere formulata con le usuali procedure.

Solidarietà Con-Divisa a Tor Bella Monaca

Uno slancio di generosità in ogni quartiere di Roma: continua il progetto itinerante di "Solidarietà Con-Divisa". Donare il sangue, si sottolinea, è vita ma anche rispetto della vita e delle regole: tappa all'Istituto Tecnico Enrico Sereni di Tor Bella Monaca per "DonatoriNati" della Polizia di Stato. Il 31 maggio saranno gli studenti delle IV e V dell'Istituto a donare il sangue. L'iniziativa ha trovato il grande sostegno

del Prefetto di Roma, Matteo Piantadosi e di autorevoli rappresentanti della Regione Lazio come l'Assessore alla Sanità Alessio D'Amato. L'incontro con i giovani "DonatoriNati" in azione è una tappa importante dell'attività messa in campo da DonatoriNati.

"Le nostre iniziative hanno un duplice obiettivo: promuovere la cultura della donazione del sangue e portare lo Stato ovunque. Io ed il

Presidente DonatoriNati Lazio Luca Repola cerchiamo di diffondere i valori della Polizia di Stato. Siamo certi che così come accaduto a San Basilio, riceveremo l'accoglienza ed il calore dei giovani e dei cittadini", ha affermato il Presidente DonatoriNati, Claudio Saltari. I giovani donatori saranno accolti da un'autoemoteca della Regione Lazio e dall'equipe medica dell'Ospedale di Tor Vergata.

Stati Generali del Patrimonio di Roma Capitale, il blitz dei movimenti per la casa

Blitz dei movimenti per la casa alla Centrale Montemartini, dove sono in corso gli Stati generali del Patrimonio di Roma. Una decina di cittadini, tra i quali residenti dei piani di zona, persone sfrattate e sotto sgombero, hanno interrotto il convegno per alcuni minuti con una rumorosa protesta: "Avete qui i cittadini che hanno bisogno, gli sfrattati senza casa di questa città. Dovete dare risposte", hanno gridato. A riportare la calma è stato l'assessore capitolino al Patrimonio, Tobia Zevi: "Siamo d'accordo, fate proseguire il convegno e al termine ci incontriamo e parliamo". Alla promessa di confronto i manifestanti, tra i quali Fabrizio Cerro, si sono quindi tranquillizzati e gli organizzatori hanno potuto far riprendere il convegno.

ZEVI: "PROTESTA COMPRENSIBILE, EMERGENZA DURA DA DECENNI"

"La giornata di oggi è stata un appuntamento importante per tutta la città e quindi è anche normale che ci siano stati manifestanti che volevano far presente il loro punto di vista sull'emergenza abitativa.



Un'emergenza che noi conosciamo perfettamente, sono tutte persone con cui ci confrontiamo nei tavoli ogni settimana e stiamo provando a risolvere i vari problemi". Lo ha detto l'assessore al Patrimonio e alle Politiche abitative di Roma Capitale, Tobia Zevi, commentando a margine degli Stati generali del Patrimonio la protesta dei movimenti per il diritto all'abitare. "Sono problemi che derivano da decenni in cui la questione abitativa non è stata messa al centro delle politiche non solo di questa città, ma di questo Paese - ha sottolineato Zevi - Io sono pronto sempre al confronto, li incontreremo nelle prossime ore e cercheremo di risolvere problema per problema senza agitazione per il bene della città che dobbiamo ricostruire".

Amatrice, la carenza di alloggi per il personale addetto alla ricostruzione in commissione al Consiglio regionale del Lazio

Il problema della mancanza di alloggi per i dipendenti delle ditte addette alla ricostruzione di Amatrice è stato portato all'attenzione della commissione dodicesima del Consiglio regionale da parte del sindaco della cittadina laziale colpita dal sisma del 2016. Ulteriore problema che va ad aggiungersi ai tanti altri presentati finora dalla attività di ricostruzione, come ha aggiunto il sindaco, che ha chiesto un aiuto alla regione per questa tematica. Da parte regionale si è replicato però che i costi delle imprese al momento della stipula del contratto dovrebbero essere stati quantificati in ogni loro dettaglio, tal che non si può prospettare la problematica in questione come qualcosa di cui la Regione debba farsi carico. Il sindaco di Amatrice ha voluto precisare che il problema riguarda principalmente la ricostruzione degli

alloggi di proprietà privata e che si rischia un blocco dei cantieri, in mancanza di una soluzione, anzi già ora si assiste a un sostanziale fermo delle attività.

La direzione regionale Lavori pubblici ha negato però che le attività di ricostruzione ad Amatrice siano ferme; primo dato da conoscere, è stato aggiunto, è quello inerente la consistenza numerica delle persone addette ai lavori di ricostruzione che necessitano di alloggio. In ogni caso le soluzioni abitative temporanee (SAE) realizzate per dare alloggio nell'emergenza ai residenti, ove non più necessarie a quest'ultimo scopo, possono essere destinate a questa esigenza. Il sindaco ha riconosciuto che esiste questa possibilità ma aggiungendo che a fronte di 12 alloggi temporanei al momento disponibili, più di cento sono le domande presentate.

Se i numeri sono questi, è evidente che è necessario realizzare nuovi alloggi per i dipendenti delle ditte, ha fatto osservare il presidente della commissione. Tra i consiglieri si è registrata però una sostanziale adesione alla linea esposta dalla direzione regionale: in particolare, si è fatto notare come, specie in considerazione del fatto che il privato è ora libero di affidare i lavori a qualsiasi ditta di sua fiducia, i costi dei lavori stessi devono essere computati dalle ditte nel totale chiesto al committente al momento della firma del contratto, con esclusione di ogni costo ulteriore ed eventuale come quello che ora viene prospettato. Preciso comunque da parte della direzione regionale che l'eventuale assegnazione di alloggi temporanei agli operai delle ditte sarebbe soggetta a canone, quindi è da escludere ogni tipo di ipotesi di danno

erariale ventilata negli interventi precedenti, la parola è passata all'assessore regionale alle politiche per la ricostruzione, che ha detto di ritenere necessaria una seduta di commissione in cui si faccia il punto sui lavori in corso, visto che le opinioni sullo stato di avanzamento degli stessi sono così discordi. Detto che anche a suo avviso il problema degli alloggi per i dipendenti delle ditte non può essere una preoccupazione della Regione, l'assessore ha richiamato piuttosto l'attenzione dei presenti sul problema dei prezzi del materiale che rischiano di lievitare. Problematica comunque, quella di oggi, che, se è stata rappresentata in sede istituzionale dal sindaco evidentemente esiste, a parere del presidente della commissione, che ha quindi chiuso i lavori odierni affermando che il tema va comunque tenuto presente dalla Regione.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita egli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032